

URBANIA LE FIAMME GIALLE STANNO RICOSTRUIENDO I MOVIMENTI DEGLI ULTIMI 7 ANNI

Versamenti fatti nel momento sbagliato: così l'economista comunale è finito nei guai

— URBANIA —

TROPPI SOLDI, e soprattutto, nel momento sbagliato. L'economista del Comune di Urbania denunciato per aver sottratto quasi 300mila euro dalla casse comunali ha fatto alcuni mandati di pagamento nello scorso dicembre, quando la cassa comunale era chiusa, e quindi, in sostanza, non avrebbe avuto la possibilità di farlo. Chi lo controllava, a quel punto, si è accorto di questa anomalia e insospettito ha contattato le ditte beneficiarie di quei mandati. Le quali hanno svelato l'arcano, dicendo che o i lavori relativi a certe fatture non erano stati fatti proprio, o che gli importi loro erano diversi da quelli scritti nella fattura. A quel punto, ci si è chiesti da quanto durasse questo gioco. E la risposta, per le casse comunali, non è stata rassicurante: circa 7 anni. La Guardia di Finanza sta ricostruendo, anche dopo aver acquisito atti, sia negli uffici del Comune che nella casa del sospettato, tutti i passaggi. Quello che è emerso, è che l'economista riusciva a mantenere una contabilità parallela, tra i soldi che gli anticipava la tesoreria e i soldi che il Comune, come da bilancio, doveva pagare alle ditte che effettuavano i lavori. In sostanza, si faceva la cresta giostrando su questi due binari. A volte infilava nelle centinaia



di mandati di pagamento "corretti", pochi altri fasulli che invece gli servivano per fare la cresta. Il fatto di lavorare lì dal 1987, e di essere una persona finora ben vista dai colleghi, l'ha sicuramente aiutato nella copertura della frode.

QUESTO aspetto, è emerso anche da come, all'interno dello stesso comune di Urbania, la notizia è stata accolta. Quando lunedì scorso alle 13 circa il sindaco Lucarini ha fatto una riunione che non avrebbe mai voluto fare, quella con i circa 40 dipendenti (in totale, 20 che lavorano fisicamente nel palazzo comunale, gli altri fuori), per avvertirli dell'indagine in corso, c'è stato chi ha quasi pianto, alla notizia che l'economista, che lavora lì dal 1987, era accusato dell'ammancio in questione. Questo però non impedirà al Comune di costituirsi parte civile nella vicenda.

PARE che l'economista, alle poche persone che lo hanno incontrato dopo che la vicenda è esplosa, si sia mostrato «molto provato». La famiglia in questi giorni gli è molto vicina, dicono fonti della cittadina. La Finanza su mandato della procura sta conducendo le indagini nel massimo riserbo. Uno degli interrogativi è capire dove tutti quei soldi, se le prime stime risulteranno vere, siano finiti.